

La bufera Nel mirino lavori di adeguamento non comunicati all'autorità di Cantone

Cimitero, bacchettata dell'Anticorruzione

Il direttore Graziuso dovrà pagare una multa per «condotta omissiva»

Domenico Maglione

ARZANO. Bufera al cimitero consortile: l'autorità nazionale anticorruzione punisce con una sanzione pecuniaria il direttore generale del camposanto già finito nel mirino della commissione consiliare controllo e trasparenza del comune di Casoria per l'affidamento "poco trasparente" di lavori e incarichi a privati nella gestione del luogo sacro.

«Non vengono rispettati, nell'assegnazione dei lavori alle imprese, scelte con affidamento diretto, i principi di rotazione a garanzia delle procedure di trasparenza e legalità e di parità di trattamento tra operatori economici» si legge nelle relazioni firmate dal presidente della commissione, Pasquale Pugliese. Sotto accusa anche gli incarichi a tecnici e professionisti, concessi senza tenere conto dell'apposito elenco di persone di fiducia dell'ente.

Il consiglio dell'anticorruzione ha ritenuto, intanto, omissiva la condotta di Salvatore Graziuso, direttore generale del cimitero consortile Arzano-Casoria-Casavatore, per i lavori di adeguamento ad uffici consortili di alcuni locali che si trovano sulla cosiddetta "prima zona a sinistra". Il "numero uno" del consorzio cimiteriale, secondo il provvedimento, è stato inadempiente agli obblighi informativi verso l'autorità per la mancata pubblicazione telematica del certificato di esecuzione lavori. Un'azione, quella dell'anticorruzione, che di fatto ha gettato benzina sul fuoco alle polemiche che già non mancavano.

Salvatore Graziuso però non ci sta: «Tutti gli atti da me prodotti possono tranquillamente essere sottoposti al vaglio della magistratura, ordinaria e contabile, e non di persone, come Pugliese, che agiscono per personali interessi politici. Sono 32 anni che svolgo attività politica, ricoprendo incarichi

vari (è stato anche sindaco di Casoria per quattro anni di fila, ndr) e il mio operato, seppure soggetto a controlli e verifiche, non ha mai portato a sentenze di condanna ma neppure all'inizio di processi per reati contro la pubblica amministrazione. E, anche questa volta, la mia carica viene ricoperta con trasparenza, legalità e senza alcuna violazione normativa».

Nominati, intanto, i nuovi rappresentanti nel consorzio cimiteriale per il comune di Arzano. Su indicazione del commissario prefettizio Umberto Cimmino, che da maggio scorso sostituisce sindaco, giunta e consiglio comunale, faranno parte del consiglio di amministrazione del camposanto l'architetto Antonio Fontanella, già dirigente dell'area governo del territorio del comune di Arzano, l'avvocato Bianca Miriello e Gennaro Esposito, rispettivamente caposettore area legale e capo settore tributi e finanze sempre del palazzo di piazza Raffaele Cimmino. Il viceprefetto Savina Macchiarella, invece, è stata nominata presidente del collegio dei sindaci che fa capo al medesimo organismo consortile.

La nomina dei nuovi rappresentanti è avvenuta tenendo conto di competenze ed attitudini. Il cda del cimitero, per statuto, viene rinnovato con la modifica, in seguito ad elezioni, dei consigli comunali. Con l'arrivo del commissario prefettizio al comune di Casoria, anche quest'ente dovrà provvedere a rinnovare gli incarichi così come l'amministrazione comunale di Casavatore, eletta appena da qualche mese.

Ma, in quest'ultimo comune, non si riesce ancora a trovare l'intesa. I rappresentanti della lista civica Orgoglio Campano, che fanno parte della maggioranza, hanno chiesto al sindaco di nominare persone referenziate ma che non abbiano già ricoperto lo stesso incarico negli ultimi dieci anni. La normativa stabilisce, comunque, che le nomine vadano fatte nell'arco di 45 giorni dall'insediamento della nuova amministrazione. Ma non sempre questi tempi, per una serie di motivazioni, vengono rispettati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il premio

Il «D'Ambrosio» al neo magistrato Rosamaria Ragosta

Pino Cerciello

SAN GIUSEPPE VESUVIANO «Grande senso civico, legalità e, soprattutto, tanto coraggio».

Questo il messaggio lanciato da tre magistrati di San Giuseppe Vesuviano, Luigi Giordano, Tommaso Miranda e Francesco Soviero, riuniti, insieme all'ex presidente della corte d'appello di Napoli, Raffaele Numeroso, al presidente del tribunale di Benevento, Michele Cristino, e al magistrato Honoré Dessi, per la quinta edizione del «Premio Aniello Ambrosio».

Il riconoscimento, che si propone di ricordare la vita e le opere del magistrato Aniello Ambrosio, (nato a San Giuseppe Vesuviano nel 1864 e morto nel 1935) consigliere della corte di Cassazione, ha spiegato

la promotrice dell'iniziativa, Lilia Giugliano Ambrosio, è conferito al vincitore del concorso in magistratura, del circondario nolano o del distretto napoletano, che abbia riportato, nella graduatoria nazionale, il punteggio più alto.

Il «Premio Ambrosio», insignito delle medaglie d'oro del presidente della Repubblica e del presidente del Senato, è stato così consegnato al neo magistrato, Rosamaria Ragosta di Ottaviano fresca vincitrice del concorso con il massimo dei risultati. Una cerimonia molto sentita, nell'aula consiliare di San Giuseppe Vesuviano comune, tra l'altro, sciolto per ben due volte per infiltrazioni camorristiche, dove i concetti di legalità sono stati più volte riproposti.

I tre magistrati, nativi della cittadina vesuviana; il Gip del

tribunale di Napoli Tommaso Miranda, il magistrato della DDA, Francesco Soviero e il magistrato addetto al massimario della Corte di Cassazione, Luigi Giordano, hanno raccontato le loro esperienze alla platea e alla neo collega assegnata al Tribunale di Foggia.

L'ex gip napoletano, ora in cassazione, Luigi Giordano, titolare di scottanti processi napoletani, è stato il tutor della neo magistrato, Rosamaria Ragosta. Una tradizione, quella dei magistrati di San Giuseppe Vesuviano e del comprensorio, hanno sottolineato i relatori, che va avanti negli anni e nei secoli che comunque fa onore alla cittadina capace costruire e produrre talenti di ogni genere nonostante la terribile realtà quotidiana che si trova ad affrontare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acerra

Operaio incensurato con le armi nel deposito

Enrico Ferrigno

ACERRA. La pistola cromata con un colpo in canna pronta per essere usata era appoggiata su di un portautensili: gli agenti se la sono trovata praticamente sotto il naso entrando nel deposito attrezzi di masseria largo Ingegno. Accanto a un panetto di hascisc da 100 grammi e poco più lontano a terra vi era un borsone con all'interno un giubbotto antiproiettile ed un calcio di un fucile probabilmente da montare ad una lupara.

È quanto hanno rinvenuto i poliziotti durante una perquisizione in un deposito di attrezzi. Il proprietario, un giovane incensurato è stato immediatamente arrestato.

A finire in manette l'altro pomeriggio è stato Ciro Granata, un operaio di un autolavaggio di 23 anni. Il giovane era da tempo nel mirino degli investigatori perché parente di un boss, sospettato di essere un potente narcotrafficante.

Il blitz della polizia è scattato quando da poco erano passate le 16 in un deposito di via Masseria largo Ingegno, a poche decine di metri da una chiesa. Nel vano contatore Enel posto all'esterno dell'immobile al civico 48, gli agenti hanno rinvenuto due bilancini di precisione sporchi di polvere bianca, probabilmente residui di cocaina che sono stati sequestrati e consegnati alla Scientifica per essere analizzati.

Ed è a questo punto che gli agenti del locale commissariato guidati dal vicequestore Antonio Cristiano e dal commissario Alessandro Gallo, si sono fatti aprire da Ciro Granata, il portone d'ingresso del deposito. Manco il tempo di entrare, che in bella vista appoggiata su di un portautensili i poliziotti hanno adocchiato una pistola calibro 7,65 cromata, risultata dalle successive indagini rubata nel lontano 2003.

L'arma non solo era carica, ma aveva già un colpo in canna, probabilmente pronta per essere utilizzata. Accanto alla pistola in bella mostra c'era anche un panetto di hascisc di 100 grammi circa. Evidentemente non ci si aspettava l'arrivo della polizia. Poco lontano appoggiato a terra è stato rinvenuto un borsone con all'interno un giubbotto antiproiettile ed una calcio di fucile. L'uomo è stato arrestato ed è in attesa del giudizio per direttissima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrestato Pistola con il colpo in canna e giubbotto antiproiettile. Attrezzatura pronta all'uso



ca.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tournée

Ramazzotti raddoppia il suo concerto «Perfetto»

Dopo il Palamaggio il cantautore approderà al PalaSele

Andrea Spinelli

CASTEL MORRONE Dopo l'omaggio a Pino Daniele dello scorso luglio al San Paolo assieme a Jovanotti e a James Senese, il legame di Eros Ramazzotti con il pubblico campano si rinsalda questa sera con l'approdo del suo «Perfetto Tour» al PalaMaggio di Castel Morrone e con l'aggiunta di una nuova data, il primo marzo, al PalaSele di Eboli. «Penso che grazie a questo tour il pubblico abbia cominciato a metabolizzare le nuove canzoni» spiega Eros. «Sicuramente «Perfetto» è un disco meno immediato rispetto alla mia produzione del passato, ma data dopo data mi rendo conto che sempre più persone cantano insieme a me i pezzi nuovi. Il disco è uscito a maggio ed è normale che il pubblico sia più partecipe su pezzi storici come «Adesso tu» o «Musica è».

Diversissimi i momenti dello



Tour Eros Ramazzotti ieri sera al Palamaggio di Castel Morrone, ha cantato vicino al pubblico

show: Ramazzotti duetta, infatti, «Più che puoi» con Monica Hill e «I belong to you» con Roberta Montanari senza far rimpiangere troppo Cher e Anastacia, esegue al piano «Tra vent'anni» e trasforma «Fuoco nel fuoco» in un merengue. «Sono un perfezionista, curo ogni dettaglio di qualunque mio spettacolo, penso che ogni persona che paga un biglietto debba arrivare al termine del concerto felice» ammette. «La parte che amo di più è quando suono da solo, al piano e alla chitarra: crea un contatto molto diretto tra me, la musica e il pubblico. Mi piace avvicinarmi al pubblico, cantare con lui, non a caso il palco ha anche delle pedane esterne che mi permettono di essere vicino il più possibile». Intanto si continua a parlare molto anche della vita privata di Eros, soprattutto per l'ingaggio della figlia Aurora per la conduzione dei «daily» di «X Factor». Evento che l'ha trasformata in una celebrità da un giorno all'altro. Ma lui preferisce minimizzare: «Sono preoccupato come qualunque padre che abbia una figlia appena maggiorenne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palma Campania

La festa delle tradizioni contadine chiude oggi con «Tu vuliv 'a pizza»

Il cibo made in Campania Fra musica e happening la maratona dell'orgoglio

PALMA CAMPANIA. La festa non diventa solo occasione di riscoprire la propria specificità e le proprie tipicità, ma anche di puntare l'attenzione su problematiche che hanno una forte ricaduta sociale, a cominciare dai nodi di quella «terra dei fuochi» che si sta cercando ancora di districare.

Ecco, dunque, la «Festa delle tradizioni contadine» che si presenta come un mix di musica, dibattiti, enogastronomia, arti e mestieri. Una tre giorni che si concluderà oggi, dopo lo spettacolo tenutosi in piazza Mercato, con Simone Schettino ed Enzo Di Domenico e «No violenza Tour» con Amato Scarpellino. E l'incontro - dibattito a palazzo Aragonese, su «La dieta e l'agricoltura a chilometro zero per combattere la terra dei fuochi. Produttori, cuochi e medici: uniti si può vincere» con la partecipazione



Sviluppo Tra i temi della festa la possibilità di puntare sul turismo gastronomico

del presidente della commissione sanità e sicurezza della regione Campania, Raffaele Topo.

Ancora attenzione focalizzata su tematiche importanti in programma per oggi alle ore 12 sul filo conduttore «Tu vuliv a pizza ca pummarola 'ncoppa. Acqua, farina, mozzarella, pomodoro. Contraffazione e filiera controllata. SOS Europa» con la partecipazione dell'europarlamentare, Fulvio Martusciello, e il campione mondiale di pizza napoletana, Attilio Albachiara. Ancora un dibattito alle ore 19, su «Area Vesuviana, patria del mangiar bene tra sogno e realtà di un turismo enogastronomico» con Nicola Marrazzo, Pasquale Sommesse, Nicola Montanino, Daniele Rainone. E alle 21 gran finale con Enzo Gagnaniello e Aniello Misto. A condurre Ettore Forte, E naturalmente degustazioni a volontà presso gli stand dove i visitatori potranno scoprire i segreti e i metodi di preparazione dei piatti tipici della tradizione contadina.

ca.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA